

Fondo pensione Bcc una crescita non stop

• Anche il 2023 a guida bresciana chiude con numeri importanti: il patrimonio sfiora i 3 miliardi di euro, gli iscritti sono 33.421

Quasi 3 miliardi di euro di masse amministrate (2,9 mld) a favore di 33.421 iscritti. Sono i numeri, in crescita, del Fondo pensione nazionale Bcc, costituito formalmente il 18 febbraio 1987, in anni in cui le riforme al sistema previdenziale hanno drasticamente ridotto la copertura pensionistica pubblica.

Il Fondo è nato con l'obiettivo di permettere agli aderenti di garantirsi una prestazione previdenziale complementare che, unitamente a quella pubblica, permetta di mantenere inalterato il tenore di vita conclusa l'esperienza in banca: è destinato ai prestatori di lavoro subordinato alle dipendenze delle Banche di credito cooperativo e ai loro familiari fiscalmente a carico. Il Consiglio di amministrazione è presieduto da Osvaldo Scalvenzi, affiancato dal vice presidente Piergiuseppe Mazzoldi. Entrambi sono bresciani: Scalvenzi è anche presidente della Bcc Agrobresciano di Ghedi, Mazzoldi è coordinatore nazionale Fabi delle

Bcc, oltre che leader della Fabi (Federazione autonoma bancari italiani) territoriale. Nel board del fondo un altro bresciano, in rappresentanza dei lavoratori siede Massimo Orabona.

Le performance

I tre comparti del Fondo hanno registrato performance di rilievo anche nel 2023: il comparto obbligazionario misto (raccolta) ha evidenziato un incremento del 4,71%; il comparto bilanciato (crescita) è salito del 6,01%, mentre il comparto azionario (semina) ha guadagnato il 7,08% su base annua. L'efficacia della gestione è testimoniata anche dal valore aggiunto ottenuto attraverso strategie finanziarie e fiscali lungimiranti: complessivamente, il Fondo ha beneficiato di vantaggi quantificabili in oltre 21 milioni di euro, di cui quasi 19 milioni di euro imposta sostitutiva non dovuta grazie agli investimenti in economia reale detenuti per oltre cinque anni e 2,7 mln di euro per il prestito titoli su diversi strumenti finanziari, tra cui azionari, obbligazionari e ETF.

Ma il Fondo ha saputo distinguersi anche nel mondo del private equity, forma di investimento in cui questi strumenti vengono utilizzati per acquistare partecipazioni in aziende non quotate in Borsa per contribuire alla loro crescita, ristrutturazione

o sviluppo. Nel biennio 2022-23, il Fondo pensione nazionale Bcc ha dismesso quindici società dal suo portafoglio di private equity. Il capitale investito in queste operazioni ammontava a circa 25 milioni di euro, mentre la quota rimborsata ha raggiunto quasi i 60 milioni di euro: nel 2022 la differenza tra quota investita (18,06 mln) e rimborsata (38,52 mln) era di 20,45 mln, pari a +113,24%, mentre nel 2023 il rendimento è stato di quasi il 178%, con 7,46 milioni di euro investiti e 20,719 milioni di euro redistribuiti ai soci.

Allargando lo sguardo a tutti gli investimenti che il Fondo ha realizzato negli strumenti considerati «illiquidi» (private equity, private debt e infrastrutture), nel 2022-23 l'organo ha venduto 8 iniziative, incassando un netto complessivo di oltre 170 milioni di euro (comprensivo dell'incasso netto e del capitale già distribuito di circa 48 milioni di euro).

«Il Fondo si conferma come un esempio di eccellenza nel settore del private equity, combinando rendimento finanziario e valore sociale in modo equilibrato e sostenibile - sottolinea una nota -. Con una governance bilaterale, rappresentata da aziende e lavoratori, lo strumento si pone all'avanguardia nella previdenza complementare». **Manuel Venturi**



Il Fondo e i risultati

DS6640

DS6640

Patrimonio
2,9 miliardi di €

Aderenti
33.421

Private equity

	Investito Bcc	Quota Rimborsata Bcc	Cash on cash	%
Cessioni del 2022	18.064.386	38.520.816	20.456.430	113
Cessioni del 2023	7.461.208	20.719.780	13.258.572	178

Mercato
secondario
vendite effettuate
nel 2022-23

Investito netto	Incasso netto +distribuito	Guadagno sul richiamato
122.550.176	170.756.654	30.716.770

Valori assoluti in €

WIFHUB



Massimo Orabona, Piergiuseppe Mazzoldi e Osvaldo Scalvenzi